

Errata corrige

Recensione di Giuseppina Bannò e Sonia Riccardi al libro "L'adozione consapevole. La formazione dell'operatore nei servizi pubblici" di L. Baldascini
Terapia Familiare, 2009, Luglio, n. 90, pp. 131-133

Riportiamo qui di seguito alcune citazioni che erano state involontariamente omesse:

Pag. 131: «La famiglia adottiva nel recente passato è stata equiparata a quella biologica» (Paradiso, 1999, p. 185). La trasposizione delle caratteristiche di quest'ultima famiglia adottiva ha ostacolato una messa a fuoco puntuale⁴ «delle situazioni, dei ruoli e dei compiti di sviluppo specifici di questa esperienza relazionale» (Paradiso, 1999, p. 185). «Eventi specifici del percorso di vita della famiglia adottiva» sono stati spesso interpretati erroneamente «come l'esito problematico di quella particolare famiglia» (Paradiso, 1999, p. 185) e non come «una normale esperienza della famiglia adottiva» perché «interpretati attraverso modelli che assumono come riferimento la famiglia biologica» (Paradiso, 1999, p. 186). Concordiamo con gli attori nel sostenere che il «riconoscimento delle specificità della famiglia adottiva è un aspetto fondamentale perché permette al genitore di individuare, capire e confrontarsi con gli eventi e le situazioni che questa esperienza comporta» (Paradiso, 1999, p. 186) e consente di analizzare la specificità sia dei fattori di rischio che di protezione per il buon esito del processo adottivo. Per ogni fase del ciclo di vita della famiglia adottiva (formazione della coppia, attesa di un figlio, fase della sterilità, arrivo del figlio adottato e formazione della famiglia) (Paradiso, 1999)....

Pag. 132: Gli Autori rivolgono una particolare attenzione alla «fase di formazione e sviluppo della famiglia adottiva, dell'incontro con il bambino» (Paradiso, 1999) in poi, sottolineando l'importanza dell'esperienza di «abbandono come punto di inizio della storia adottiva» (Paradiso, 1999, p. 186). «L'adozione, infatti, è un'esperienza affettiva complessa. Si costruisce sulla rottura di relazioni affettive sulla separazione e, contemporaneamente, sulla costruzione di legami importanti» (Paradiso, 1999, p. 186): il bambino ritrova una famiglia che lo accoglie dopo aver perso i suoi genitori biologici. La coppia adottiva incontra il bambino dopo aver sperimentato l'impossibilità di avere figli.

«La (...) famiglia adottiva è chiamata ad integrare storie familiari diverse. (...) Il bambino è accolto da una famiglia che ha una storia di relazioni, i genitori sono accolti da un bambino che porta nel suo bagaglio una storia con una precedente appartenenza familiare interrotta dal trauma dell'abbandono» (Paradiso, 1999, p. 186). Nella famiglia adottiva «le esperienze passate legate all'abbandono e alle perdite influenzano sensibilmente (...) lo sviluppo della relazione genitori-figli, a differenza della genitorialità biologica che si fonda sulla continuità relazionale» (Paradiso, 1999, p. 187). (...) «I legami e le esperienze relazionali del figlio adottivo, precedente all'adozione, continuano ad essere presenti sul piano affettivo e simbolico, come per come per la coppia restano vivi gli eventi che hanno determinato la scelta adottiva» (Paradiso, 1999, p. 187).

Pag. 133: «È importante sviluppare una disponibilità a considerare questi aspetti come esperienze che hanno reso possibile l'incontro adottivo e determinato la transizione del bambino in una nuova famiglia» (Paradiso, 2003, p. 187). «Questi avvenimenti rappresentano la premessa per la nascita della famiglia adottiva il filo conduttore per la costruzione dei legami familiari» (Paradiso, 1999, p. 199).

L'origine diversa è infatti secondo gli autori «il *continuum* relazionale in ogni fase di sviluppo della famiglia adottiva» (Paradiso, 2003, p. 87) (ed) i compiti evolutivi della famiglia, quindi, sono «la gestione e l'elaborazione della differenza e la ricostruzione della storia familiare della coppia del bambino» (Paradiso, 2003, p. 87). La famiglia adottiva nella misura in cui convive con «le

diversità d'origine e culturale ed etnica» (Paradiso, 1999, 2003) – può potenzialmente essere promotrice di una cultura della differenza, tanto nel contesto relazionale familiare quanto nel più ampio contesto sociale.

BIBLIOGRAFIA

- Paradiso L. (1999). *Prepararsi all'adozione, le informazioni, le leggi, il percorso per adottare un bambino*. Milano: Unicopli.
- Paradiso L. (2003). La formazione delle famiglie adottive. *Animazione Sociale*, 6-7: 82-90.